

# «Azienda-modello, porte aperte»

## L'esempio del building firmato Ermentini è «a disposizione della città»

■ **CREMA** «La sede dell'Ancorotti Cosmetics, ricavata all'interno degli ex stabilimenti Olivetti, è un modello a disposizione della città: siamo pronti ad aprire le porte della nostra azienda per condividere le strategie e le tecniche adottate nell'attenta e innovativa operazione di recupero»: così **Renato Ancorotti**, patron del colosso della cosmetica internazionale che sorge in via dell'Industria, tende la mano ai progettisti del futuro polo dell'alta formazione. Perché il quartier generale dell'Ancorotti ha molto – per non dire tutto – in comune con l'edificio che fino a pochi anni fa accoglieva l'università: strutture praticamente gemelle, concepite secondo un medesimo impianto progettuale. «Sarei



felice di dare il mio contributo – prosegue il senatore e imprenditore cremasco – illustrando i risultati dell'intervento di ristrutturazione, che ha ottenuto

numerosi riconoscimenti». Dopo il Premio internazionale Dedalo Minosse per la competenza in architettura e quello della Biennale di Architettura di

Venezia, il 'restauro timido' dell'ex Olivetti – firmato dallo studio Ermentini di **Marco, Laura e Cino Ermentini** con **Matteo Serra** – di recente è entrato anche nel novero delle 23 migliori architetture nelle opere di restauro al concorso indetto dal Consiglio Nazionale degli Architetti. «Un rilancio dell'idea di Adriano Olivetti: diffondere la bellezza attorno a sé», motiva la commissione internazionale giudicatrice, che ha affidato alla rivista Yearbook le motivazioni della segnalazione. I giurati hanno particolarmente apprezzato il fatto che si tratta di un progetto per le persone, con innovazione e condivisione, che valorizza un modo di lavorare fondamentale per raggiungere grandi traguardi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



059621